

## TFA estero e 30 CFU: obbligatorio il secondo ciclo **Indire** per la convalida [FAQ]

I docenti con titolo in attesa di riconoscimento devono frequentare i percorsi specializzanti per sciogliere la riserva sull'abilitazione ex art. 13. Il nodo dei titoli conseguiti oltreoceano si scioglie solo con il nuovo ciclo formativo. Chi ha ottenuto i 30 CFU con riserva dovrà attendere le procedure dell'istituto di ricerca per legittimare l'abilitazione e chiudere definitivamente la partita del riconoscimento professionale in Italia. Il vincolo del TFA estero e l'intersezione con i 30 CFU. Nel complesso scacchiere del reclutamento scolastico, emerge una nuova direttiva tecnica che coinvolge migliaia di precari. Durante il confronto sindacale tenutosi il 5 febbraio 2026, è stata fatta chiarezza su una casistica specifica e particolarmente insidiosa: quella degli aspiranti docenti in possesso di un TFA estero in attesa di riconoscimento formale, i quali, nel frattempo, hanno conseguito l'abilitazione tramite il percorso dei 30 CFU (ex articolo 13, comma 2). La questione, sollevata dagli esperti di normativa scolastica e confermata da Simone Craparo della Gilda Unams, riguarda la validità giuridica del titolo abilitante acquisito in Italia. Nonostante il superamento del percorso abilitante da 30 crediti, la posizione amministrativa di questi insegnanti rimane "con riserva". La normativa attuale, infatti, subordina l'efficacia dell'abilitazione italiana alla risoluzione del difetto originario legato al titolo di specializzazione conseguito in un altro Paese dell'Unione Europea. Si tratta di un limbo burocratico che impedisce, di fatto, il pieno utilizzo del titolo per le procedure concorsuali e le graduatorie definitive fino alla completa regolarizzazione. Il ruolo chiave dei percorsi **Indire** per sanare il titolo. Il meccanismo di sblocco è stato individuato nel cosiddetto "secondo ciclo" dei percorsi gestiti dall'**Indire** (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa). Per i docenti che si trovano in questa intersezione normativa, la partecipazione a tale ciclo non è opzionale, bensì l'unica via percorribile per "sanare" il titolo estero. Il principio giuridico esposto è chiaro: l'abilitazione dei 30 CFU rimane in uno stato di quiescenza finché il titolo di accesso (il TFA estero) non viene validato attraverso le misure compensative o i percorsi integrativi previsti. Solo al termine di questo iter presso l'**Indire**, la riserva potrà essere sciolta. A quel punto, l'amministrazione riconoscerà retroattivamente la validità del percorso abilitante ex articolo 13 già concluso. È una procedura a incastro: il secondo tassello (abilitazione in Italia) acquisisce valore legale solo se il primo tassello (specializzazione estera) viene correttamente posizionato attraverso il filtro dell'istituto di ricerca nazionale. Tempistiche e incertezze operative sul fronte ministeriale. Sebbene il quadro teorico sia stato delineato, la realtà operativa presenta ancora diverse incognite che alimentano l'ansia del precariato. Allo stato attuale, mancano i decreti attuativi e le note tecniche che definiscano il calendario di avvio dei nuovi percorsi **Indire**. Non esiste ancora una data certa per l'apertura delle iscrizioni, né sono state chiarite le modalità didattiche specifiche per questa coorte di docenti. La comunità scolastica resta dunque in attesa di indicazioni dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. L'assenza di linee guida immediate costringe gli aspiranti a monitorare costantemente le pubblicazioni ufficiali, nella speranza che l'attivazione del secondo ciclo avvenga in tempi compatibili con le prossime finestre di aggiornamento delle graduatorie. Fino ad allora, l'abilitazione conseguita con fatica resta, tecnicamente, un titolo "sub iudice". Domande Frequenti (FAQ) Chi deve frequentare il secondo ciclo **Indire**? Devono frequentarlo i docenti che hanno conseguito un TFA estero non ancora riconosciuto e che, parallelamente, hanno ottenuto l'abilitazione tramite i 30 CFU con riserva. Il percorso serve a sanare il titolo estero e convalidare l'abilitazione italiana. L'abilitazione da 30 CFU ex art. 13 viene persa se non si fa il percorso **Indire**? Non viene persa, ma rimane "congelata" o con riserva. Per renderla pienamente valida ed efficace a fini concorsuali e di graduatoria, è indispensabile completare l'iter di riconoscimento del titolo estero tramite l'**Indire**. Quando inizieranno i nuovi percorsi **Indire**? Al momento non ci sono date ufficiali. Si è in attesa delle indicazioni operative da parte del Ministero e dell'istituto stesso per definire tempi e modalità di iscrizione. Cosa succede una volta terminato il percorso **Indire**? Una volta concluso positivamente il percorso e sanato il TFA estero, si scioglie la riserva sui 30 CFU già conseguiti, rendendo l'abilitazione valida a tutti gli effetti di legge.

